

Cai e motociclisti, prove di dialogo

Attorno al tavolo per discutere i problemi legati al transito motorizzato sui sentieri di montagna. Tra le ipotesi per arrivare a un accordo, giornate ad hoc per i centauri. «Servono percorsi dedicati»

EMANUELE FALCHETTI

Dopo la denuncia, il dialogo. Tra gli appassionati delle due ruote e il Cai - che nelle scorse settimane aveva indirizzato a tutte le istituzioni provinciali una lettera aperta sullo spinoso tema dell'eccessiva presenza di mezzi motorizzati sui sentieri montani - il clima si sta mettendo al bello.

I toni - almeno quelli del comunicato congiunto tra Club alpino italiano e Federazione motociclistica italiana - sono ancora molto cauti e sfumati, ma dalla riunione che giovedì sera ha visto i rappresentanti delle stesse associazioni sedersi allo stesso tavolo, qualcosa è uscito: «Si è discusso lungamente dei principi fondamentali che animano le due associazioni - si legge -, con piena convinzione di entrambe le parti che ogni cittadino debba avere diritto di fruizione del patrimonio naturale nel fermo dovere di rispettare la salvaguardia dell'uomo e della natura e nel completo rispetto delle leggi vigenti».

Si cercano le soluzioni

«Cai e Fmi - prosegue il comunicato - hanno avviato il dialogo all'insegna dell'interesse e del rispetto reciproci che presto porterà a un tavolo tecnico territoriale dove si discuteranno nel dettaglio le ipotesi di lavoro per superare le criticità legate al transito motorizzato sui sentieri e mulattiere di montagna della Regione Lombardia e, in par-

ticolare, della provincia di Bergamo. Sono stati analizzati e discussi alcuni accorgimenti sportivi e tecnici per individuare soluzioni eque, con eventuali proposte di natura normativa da sottoporre alle autorità competenti».

Quali siano queste proposte normative ancora non si sa, ma le ipotesi sul tavolo, fermo restando il divieto di scorrazzare sui tracciati di montagna, potrebbero riguardare una differenziazione per quota o stagionalità, ma anche l'individuazione di giornate dedicate alle due

L'Unione sport per tutti: «Qui è impossibile allenarsi»

ruote in modo da consentire la frequentazione di alcuni percorsi agli appassionati delle discipline motociclistiche. Detto in altre parole, si tratterebbe di allestire dei circuiti, così come già avviene in altre realtà, visto che la provincia bergamasca, pur vantando uno dei più importanti e partecipati motoclub a livello nazionale, non dispone di alcun percorso del genere. Per il momento si tratta, dunque, di un'ipotesi di cui però si tornerà a parlare a breve: il prossimo incontro è previsto infatti dopo le festività pasquali. Nel frattempo prosegue il dibattito

sulla scottante questione ambientale. Nel botta e risposta tra Cai e motard, si inserisce ora la Uisp, l'Unione italiana sport per tutti: «Abbiamo effettuato una piccola inchiesta tra 30 società motociclistiche orobiche affiliate alla nostra associazione - scrive il presidente del comitato Uisp di Bergamo, Francesca Bettineschi - ed è emerso un dato impietoso: nella nostra provincia è praticamente impossibile sia allenarsi che organizzare gare e raduni, alla faccia dei tantissimi appassionati orobici. Stefano Biella, presidente di Speed Racing Team, ci ha spiegato come, ad esempio, per dare un po' di gas ai loro mezzi siano costretti a trasferirsi a Chignolo Po o in provincia di Pavia e di Voghera, dove ci sono strutture adeguate, mentre per il motocross devono "migrare" in territorio bresciano».

«Serve un'alternativa»

«Come Uisp - conclude Bettineschi - pur annoverando tradizionalmente tra i nostri valori la tutela dell'ambiente e il rispetto del prossimo, in questo caso rappresentato dagli escursionisti montani, ci auguriamo che le istituzioni, oltre a sanzionare giustamente chi trasgredisce le leggi, si adoperino al più presto per garantire un'alternativa, nel pieno rispetto delle regole, ai tanti appassionati di motociclismo della nostra Provincia». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Motocross su un sentiero di montagna: Cai e Federazione motociclistica provano a cercare delle soluzioni

IN BREVE

SPIRANO

Due ventenni presi con l'hashish

Colti in flagrante a Spirano, al parco di San Rocco, mentre maneggiavano un grammo di hashish. Si tratta di due ventenni della Bassa pizzeccata da un agente della polizia locale di Spirano in borghese. Sono stati segnalati alla prefettura e alla ragazza è stata ritirata la patente.

VILLA DI SERIO

Serata in musica per l'Unità d'Italia

Si conclude domani a Villa di Serio l'iniziativa organizzata dal Comune in collaborazione con la biblioteca nell'ambito dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia. L'ultimo appuntamento, che si svolgerà in biblioteca dalle 20.45, propone una carrellata di canzoni che vanno dal boom economico ai giorni nostri.

ROVETTA

Un incontro sul Risorgimento

Domani alle 20.45 al centro museale parrocchiale di Rovetta si parla di Risorgimento con Mimmo Boninelli del Museo Storico di Bergamo. Le donne dell'«Era del 900» canteranno alcune canzoni dell'epoca. L'incontro è promosso da Comune con circolo Baradello ed «Era del 900».

«Caccia e leggi Italia in ritardo sul riordino»

L'unità del mondo venatorio (oggi diviso in sei associazioni) e i rapporti con il mondo agricolo (con cui si auspicano nuove alleanze organizzative di reciproca utilità).

E poi la tanto attesa modifica della legge 157/92 (adeguandola alle reali esigenze dei cacciatori, nel pieno rispetto delle direttive europee), la ripermisurazione delle aree naturali protette (in alcuni casi superiori ai limiti di legge e in parte non in possesso dei requisiti ambientali previsti): sono alcuni dei temi dibattuti nel corso della 53ª assemblea nazionale dei cacciatori dell'Annu, l'Associazione dei migratoristi italiani per la conservazione dell'ambiente naturale. Costituita a Bergamo nel 1958, l'Annu si è diffusa in tutte le regioni italiane e oggi conta circa 40 mila associati (3.800 in provincia di Bergamo).

Hanno presieduto l'assemblea, tenutasi ieri all'Una Hotel a Bergamo, il presidente nazionale Annu Marco Castellani di Treviglio, il presidente onorario Giovanni Bana e il presidente del Comitato esecutivo nazionale Massimo Marracci. Tutte le re-

gioni italiane erano rappresentate all'assemblea, composta da ben 230 delegati.

Una discussione lunga ma pacata, alla luce del tema dato all'assemblea: «Caccia: strumento di gestione della natura e attività di rilevanza pubblica necessaria e giustificata». La Corte europea dei diritti dell'uomo, infatti, lo scorso 20 gennaio ha pronunciato un'importante sentenza che, a tutti gli effetti, ha riconosciuto alla caccia un ruolo che va ben oltre quello comunemente inteso di «attività del tempo libero», definendola «attività che rientra a pieno titolo tra gli strumenti di gestione e di conservazione della natura, rivestendo in tal modo un interesse pubblico che è necessario e giustificato». «Rispetto ad altri Paesi europei - ha ribadito il presidente nazionale Castellani -, l'Italia è in ritardo nel riordino della legislazione sulla caccia».

A dare sostegno politico ai cacciatori che affollavano la sala è intervenuto anche l'assessore provinciale a Caccia, Pesca e Sport, Alessandro Cottini, riba-



L'assemblea annuale dei cacciatori dell'Annu FOTO BEDOLIS

dendo che l'Annu e tutti i cacciatori sono una «potenza giuridica», in quanto tutte le leggi nazionali e internazionali sono dalla loro parte. «Fate rispettare i vostri diritti - ha detto l'assessore - andando anche contro la politica se non vi ascolta. La tradizione, la cultura millenaria, la forza giuridica è dalla vostra parte». L'assessore Cottini ha anche ricordato che è in corso la revisione e semplificazione della legge regionale 26, che sarà riscritta in modo più chiaro, semplice, anche più favorevole alla caccia. Il nuovo testo sarà pronto per entrare in vigore nel 2012.

L'assemblea si è chiusa con

l'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno nel quale si invitano le associazioni venatorie ad accelerare al massimo il processo unitario, aumentando le iniziative comuni sulle tematiche condivise. Una delle iniziative prioritarie - è scritto nel documento - è far cessare la «caccia alle streghe» di tanta cattiva informazione sul tema della caccia, informazioni che demonizzano l'attività venatoria e non hanno nulla a che vedere con una razionale gestione della fauna selvatica e del territorio rurale. ■

Roberto Vitali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONI PUBBLICITARIE
AUTORIZZAZIONE N° 243 DEL 2002

terme di trescore
conosciamole meglio

SINUSITE? CURIAMOLA ALLA FONTE!

Parliamone con il Dott. Andrea Cazzaniga (Resp. del CENTRO PER LA CURA DELLA SINUSITE)

Tante persone soffrono di sinusite...ma che cosa è questa patologia?
La sinusite è un'infezione delle mucose dei seni paranasali causata, per lo più, da problematiche legate al naso come le riniti croniche e le allergie.

Come si manifesta?
In genere con un senso di pesantezza a livello della fronte, con mal di testa, naso chiuso, dolore alla pressione in determinati punti del viso e con un fastidioso scolo di muco in gola.

E' vero che la sinusite diventa facilmente cronica?
Purtroppo sì. E non solo perché a volte le sinusiti acute non vengono trattate come si deve, ma anche perché spesso esistono fattori anatomici legati alla persona, come le deviazioni del setto nasale, che ne possono favorire la persistenza.

Che soluzioni offre il "Centro per la sinusite" delle Terme di Trescore?
Protocolli terapeutici estremamente efficaci nel trattamento della sinusite in fase cronica, quella cioè che risponde meno alla tradizionale farmacoterapia. Il Centro offre anche la possibilità di **abbinare alle cure termali un ciclo di LINFODRE-NAGGIO AL VISO** (v. immagine): un massaggio specialistico che favorisce l'eliminazione delle secrezioni nasali e la diminuzione del fastidioso mal di testa e della sensazione di stordimento che accompagnano la sinusite. Che tipo di risultati ci si può aspettare?
In genere, già dal primo ciclo si ha una consistente riduzione dei disturbi e una minore tendenza alle ricadute. E' comunque importante sottoporsi a queste cure con una certa regolarità, al fine di stabilizzare e incrementare progressivamente i risultati. Se le condizioni anatomiche del singolo lo consentono, nel tempo si può arrivare anche alla completa risoluzione del quadro.

A cosa è legata l'efficacia della terapia termale di Trescore?
Alle doti terapeutiche dell'acqua sulfurea utilizzata, doti dovute principalmente all'idrogeno solforato presente in quantità elevatissime. Questo gas, che agisce come antinfiammatorio e mucolitico, aiuta a fluidificare e rimuovere il catarro, stimolando nel contempo il sistema di difesa dell'organismo.

facebook

PER INFO e PRENOTAZIONI:
"Centro per la cura della sinusite" delle Terme di Trescore (BG)
andrea.cazzaniga@termeditrescore.it

800.801.191
www.termeditrescore.it

INFO-POINT di BERGAMO:
Via S.Orsola, 11